

Diario di viaggio Olanda 2009

Equipaggio: Mauro -Papi (46) Lucia - *chi scrive* (44) Ilaria (13) Giulia (8)

Totale Km percorsi in Camper: 3.920 e in bicicletta :126 - Giorni 19

Mezzo: Elnagh Doral 115 per noi "Gorilika" (rosa della siberia)



Giovedì 30 Luglio

km 297 – sosta N 52° 07,970 - E 05° 56,629 

I preparativi erano stati ultimati nel tardo pomeriggio così appena tornato Papi dal lavoro siamo riusciti a partire alle 20,00 e già per entrare in autostrada abbiamo trovato coda a causa di lavori di manutenzione. Cominciamo bene! Sarà forse di cattivo auspicio?

Alla guida del veicolo ci sono io, perché Mauro è troppo stanco a causa della stressante giornata di lavoro..

In autostrada tutto procede bene, c'è poco traffico.

All'altezza di Trento si profilano all'orizzonte le prime avvisaglie di un minaccioso temporale e dopo un po' ecco scrosciare acqua e vento. Ilaria da già i primi segni di calo di zuccheri, la cena è digerita ormai da tempo ed il suo stomaco richiede cibo... boh sarà l'età o sarà chissà che altro ma lei ha sempre fame! Riusciamo a sopprimere l'acidità di stomaco con un pezzo di pane dolce rimasto, meno male!

La meta prevista per la sosta notte (l'autoporto Sadobre) a Vipteno è raggiunta alle 23,30 e poi tutti a nanna.

Venerdì 31 Luglio

km 952 –sosta N 51° 53.926 – E 6° 9.949 

La sveglia è fissata per le 07,30. Subito scopriamo che l'Autopark dove abbiamo sostato richiede il pagamento di € 11,00, non lo sapevamo e a dire la verità ci è sembrato un ladrocinio, comunque ci adattiamo agli eventi e paghiamo.

Subito dopo il confine acquistiamo la vignetta per l'autostrada austriaca e paghiamo il pedaggio al Ponte d'Europa.

Alla guida Papi tutto il giorno.

Sosta per il pranzo con un piatto di insalata di riso e via, si riparte.

Arriviamo al confine con l'Olanda alle 21,40 dopo aver percorso da casa 1249 Km: siamo cotti!

Cena con un bel piatto di tortellini caldi considerando che fuori la temperatura è parecchio fresca e poi tutti a nanna.

Sabato 1 Agosto

km 51 – sosta N 52° 07,970 - E 05° 56,629 

Sveglia prestino, colazione e siamo all'Openluchtmuseum alle 09,30. E' molto bello, è un parco-museo in cui si può avere una visione d'insieme dell'Olanda. Decidiamo di trascorrervi tutta la giornata, tra le varie tipologie di fattorie, di mestieri e di ambienti. Il tram che percorre

tutto il parco è molto comodo per spostarsi, ma è bello anche passeggiarvi all'ombra dell'imponente bosco. Una nota particolare all'HollandRama, simulatore 4D che ripercorre la storia e le abitudini del paese. Ci siamo voluti regalare anche una foto in costume d'epoca, scattata da un simpatico fotografo.

Per la sosta notturna abbiamo trovato un campeggio vicino a Beekbergen, il Het Lierderholt. Durante la notte sono cominciate a scendere le prime gocce d'acqua e al mattino dopo il tempo non prometteva nulla di buono.

Domenica 2 Agosto

km 47 - sosta N 52° 14,0755 - E 06° 05,8758333 

Il programma prevedeva il Parco Hoge Veluwe e lì ci siamo diretti speranzosi in un miglioramento. Considerando la pioggia siamo entrati subito al museo Kroller Muller che abbiamo visitato con stupore. Le opere esposte ci hanno impressionato per la loro bellezza, in particolare la sezione dedicata a Van Gogh con alcuni dei suoi famosi quadri, quelli che vedi solo nei libri e nelle riviste di arte: osservarli dal vero è però un'altra cosa! Siamo rientrati al camper per il pranzo, fradici e un po' sfiduciati. Nel pomeriggio abbiamo ceduto ad un pisolino, cullati dalle gocce di pioggia che batteva sul tetto. Al nostro risveglio con stupore abbiamo constatato che la pioggia era cessata e ... allora tutti alle bici con il freno a pedale! E' un vero spasso girare nel parco e nel sottobosco, attraversare zone quasi desertiche. Ci siamo divertiti molto. Era la "ciliegina" sulla torta: lasciare il parco senza questo giro sarebbe stato davvero un peccato! Siamo ripartiti alla ricerca della sosta per la notte, trovata in un "posto camper ufficiale" a Twello.



Lunedì 3 Agosto

km 81 - sosta N 52° 43,293 - E 06° 04,436 

Al nostro risveglio un bel sole ci ha accolto e dopo la colazione ci siamo diretti a Staphorst. Le case con le porte verdi ed i bellissimi giardini perfettamente curati, sono parte integrante di questo paese che conserva ancora le tradizioni, anche nei costumi delle donne.

Abbiamo visitato una fattoria-museo e con una certa indifferenza siamo riusciti ad immortalare con la telecamera due signore in abito tradizionale: una usciva dal supermercato e l'altra curava il giardino di casa.

Per quanto riguarda l'orario, me lo ricordo bene, anzi ce lo ricordiamo tutti: a mezzogiorno in punto eravamo al cimitero del paese. A volte noi siamo incuriositi da questi luoghi e li visitiamo. Ad un certo punto una assordante sirena all'improvviso ha iniziato a suonare per avvisare il paese che era mezzogiorno, mentre noi stavamo camminando tra le tombe in un silenzio assoluto. Presi di soprassalto abbiamo sdrammatizzato con una risata e ... ma siamo usciti di corsa... non so perché!

Ci siamo diretti così verso Giethoorn, un borgo lacustre molto pittoresco.

La sosta per la notte l'abbiamo fatta vicino al porto in un'area bene organizzata tranne che per le docce: un'acqua dapprima bollente, poi gelida da togliere il respiro ci ha lasciato senza parole ma ... con molte parolacce. Il pomeriggio abbiamo noleggiato una barca per un paio d'ore

e con questa girovagato tra i vari canali; a turno ci siamo divertiti nel cercare di manovrare il nostro mezzo con il quale abbiamo goduto di un insolito punto di osservazione.

Dopo cena un giro in bici in quei stretti passaggi sulla riva che costeggia i canali e sopra quei ponticelli di legno da dove cadere in acqua era più che mai semplicissimo: ormai tutto è deserto, non si vede nessuno, saranno già tutti a letto?



Martedì 4 Agosto

km 154 - sosta N 53° 10,021 - E 06° 18,636



Anche oggi il sole promette bene nonostante i 13° delle 08,00 del mattino. Ci dirigiamo verso Orvelte, un villaggio-museo dove si può entrare solo a piedi o in bicicletta. Pensando che sia piuttosto grande scarichiamo le bici, invece scopriamo che dopo mezz'ora lo abbiamo già girato in tutte le direzioni.

Ci spingiamo così verso una pista ciclabile che porta fuori dal paese e ne facciamo una tratta. Vi comprendiamo anche la sosta per nutrire le nostre figlie, sempre talmente affamate da sembrare a digiuno da mesi.

Ripreso il mezzo, seguiamo l'itinerario che prevede Groning con deviazione su Borger: ho letto sulle guide che questa dovrebbe essere la zona dei dolmen, antiche tombe formate da tumuli di pietra. A dire la verità a parte quella di Borger non ne abbiamo visti altri e comunque la cosa non ci ha per nulla entusiasmato.

A Groning, parcheggiato il camper appena fuori, con la "auto-scarpa" abbiamo girato la città: molto bello il centro storico ed in particolare la torre di S.Martino, orgoglio della città, con la banderuola a forma di cavallo che sventa al di sopra. Per calmare gli animi e gli stomaci, il gelato non poteva mancare e così abbiamo approfittato per acquistare anche un po' di frutta al mercato.

La sosta per la notte l'abbiamo fatta in autostrada.

Mi sia concesso un commento: forse Orvelte ci ha un po' deluso perché era un po' troppo costruita e incentrata su dimostrazioni di mestieri che per noi non sono una novità.

Mercoledì 5 Agosto

km 113 - sosta N 53° 05,548 - E 05° 25,601



Il programma di oggi prevede la visita di tre località: Sneek con la sua meravigliosa porta d'acqua (Waterort) sulla Geeuw, Bolsward dove abbiamo ammirato gli interni della Martinikerk, splendide lavorazioni in legno sia sugli stalli del coro che sul pulpito ed infine Hindeloopen che in questo periodo è frequentatissima da diportisti ed amanti del mare. Ad un certo punto ci siamo imbattuti in numerosi gruppi di persone che si godevano il sole, veramente cocente, in riva al mare armati di ombrellone e frigo portatili.

Il porto sfoggiava una serie infinita di alberi di barche a vela che sembrava facessero la gara a chi fosse più alto.



Una nota personale me la voglio concedere nel ricordare un meraviglioso gelato alla menta, gustato qui, bianco con i pezzetti di foglie di menta tritate: una vera leccornia!



Lasciando da parte questa delizia, i parcheggi li abbiamo sempre trovati economici, circa € 0,80 all'ora e sempre piuttosto vicini al centro.

Spostandoci ci siamo imbattuti spesso sui numerosi ponti levatoio collocati sui fiumi: è per noi una cosa inconsueta ma in Olanda invece è normalissimo. Non saprei dire se c'è più traffico su strada o sui fiumi, tanto che ad un certo punto, l'autostrada correva sotto ad un canale: noi passavamo e sopra veleggiava silenziosa una barca.

Per la notte abbiamo deciso di sostare ancora una volta in autostrada: a dire la verità ci abbiamo pensato parecchio perché alle 23,00 il distributore di carburante chiudeva ed intorno a noi il buio è stato totale! Non nascondo una certa tensione, ma poi organizzati in assetto di difesa, tutto è andato bene: il sole ci ha accolto il mattino seguente.

Giovedì 6 Agosto

km 85 - sosta N 53° 09,333 - E 04° 51,541



Ci siamo portati verso il mare e la colossale diga Afsluitdijk, lunga 29 km. E' impensabile cosa l'ingegno umano riesca a creare per vincere una forza della natura come il mare.

Abbiamo constatato che c'era una bella area di sosta sulla diga, ma ormai il problema notte era superato. A Den Helder ci siamo accodati alla fila per il traghetto, dopo aver incontrato parecchia coda sulla strada verso il porto. Il biglietto del traghetto si paga come ad un casello autostradale ed ci siamo imbarcati alle 12,30: in 20 minuti eravamo a Texel.

La prima necessità era trovare un campeggio per la notte: ne abbiamo provati 6, ogni volta con serie difficoltà di manovra. Tutto pieno! Ma non si era detto che in Olanda, ad agosto erano tutti al lavoro? Gira e rigira, all'ultimo tentativo abbiamo trovato sistemazione: un vero salasso, € 97,00 per 2 notti, comunque ci siamo dovuti adattare viste le serie difficoltà.

Dopo pranzo io e Mauro abbiamo inforcato la nostra bici e siamo andati a De Koog per fare un po' di spesa. Tornare con le bici cariche non è stato proprio semplicissimo però ci siamo riusciti senza fare danni.

E' stato simpatico fermarsi per strada ad acquistare un sacchetto di prugne: qui usano mettere in strada i prodotti da vendere. Chi li vuole si ferma, mette i soldi in un barattolo e prende l'acquisto. Il tutto in piena onestà! Certo questo in Italia non si potrebbe fare!

Venerdì 7 Agosto

km 0 - sosta N 53° 09,333 - E 04° 51,541



La giornata intera è stata dedicata alla bicicletta sull'isola. Partiti verso le 09,30 armati di panini, acqua, fotocamera e satellitare abbiamo percorso l'intero periplo di Texel; veramente affascinante costeggiare il mare, attraversare boschi e città. Il panorama principale è costituito da larghi spazi in cui pascolano varie specie di animali: pecore, cavalli, mucche e persino due lama. I gabbiani che si avvicinavano a noi senza alcun problema erano i veri padroni di casa lungo la costa.

Tanti fiori circondano le vie e nella parte ad est dell'isola uno splendido mulino originale svetta nel cielo. Nei pressi di questo un cane di media taglia ha spaventato a morte Giulia ma soprattutto Ilaria che terrorizzata ha gettato la bici ed è corsa via urlando: sicuramente non lo dimenticherà!

L'intero giro è stato di 54 km, non trovo le parole esatte per descrivere i nostri fondoschiena al ritorno, mai messi così a dura prova. Certo la soddisfazione è stata grande e le ragazze per festeggiare si sono dedicate un bel bagno i piscina.



Sabato 8 Agosto

km 102 - sosta N 52° 29,913 - E 05° 04,723 

Sveglia presto, dopo le operazioni di carico-scarico ci siamo diretti al porto per tornare in terra ferma. Sembrava che il traghetto fosse lì ad aspettarci, tanto che siamo saliti per ultimi ed è poi ripartito. Alle 10,00 eravamo già a Den Helder. La tappa successiva prevedeva Hoorn, una delle città con architetture del seicento ben conservate, dove ogni angolo racconta del passato. Solamente un grande luna-park disseminato nelle vie della città non si ambientava alla storia ed a volte ha disturbato e impedito di godere della normale tranquillità.

Nel pomeriggio ci siamo spostati a Volendam e qui in un parcheggio abbiamo trovato sistemazione per la notte.

La zona del porto era molto frequentata dai turisti ed anche noi ci siamo gettati nella mischia, approfittando per fare alcuni acquisti e godendoci la bella temperatura.

Domenica 9 Agosto

km 64 - sosta N 52° 18,717 - E 04° 52,479 

La zona del porto al mattino è più tranquilla e dopo aver fatto un breve giro ci inoltriamo nel paese seguendo il suono delle campane. Arriviamo così alla chiesa di S.Vincenzo, la prima chiesa cattolica di Volendam. La S.Messa sta iniziando e ci fermiamo per un po' ad ascoltare un magnifico coro completamente maschile. Un saluto a "Tony" che noi padovani ritroviamo in tutte le chiese (S.Antonio di Padova) non può mancare.

Per visitare Marken decidiamo di non muovere il camper, ma di prendere il battello che sta per partire e vi troviamo posto all'aperto per goderci il paesaggio. Purtroppo il tempo non è dei migliori e fa un po' freddo. A Marken, cittadina costruita su palafitte e terrapieni, facciamo una passeggiata cercando di scorgere vicoli ed angoli suggestivi, colpiti dalle insolite case verdi. Al porto assaggiamo la famosa aringa affumicata, piatto tipico della zona assolutamente da non perdere. Ripreso il camper ci dirigiamo verso Amsterdam, troviamo il campeggio molto affollato, soprattutto da connazionali! Acquistiamo i biglietti dei mezzi validi per 48 ore e andiamo con la metropolitana alla stazione. Da qui, per avere una visione globale della città facciamo un giro sui canali con il battello "CanalBus".

Poi ci inoltriamo verso il centro molto animato e caotico. Le birrerie sono zeppe di clienti, si vedono le facce più strane che mai. La città incorpora tutte le etnie, persone di razza diversa si mischiano e si amalgamano.

I giovani sono molto estroversi, eccentrici e un po' confusionari, ma d'altra parte lo spirito della capitale è proprio questo, l'anticonformismo.

Un giro nel quartiere a "luci rosse" non poteva mancare, incuriositi dall' "attività" qui legalizzata, quando da noi è un "finto" tabù. Temevamo per le nostre figlie ma forse perché ne avevamo loro già parlato, non hanno avuto alcuna reazione particolare.

Nel quartiere non poteva mancare un coffee shop dove si può acquistare e consumarvi l' "erba" più famosa al mondo!



Lunedì 10 Agosto

km 0 - sosta N 52° 18,717 - E 04° 52,479



La giornata è densa di appuntamenti. Subito visitiamo il mercato dei fiori dove acquistiamo di tutto e di più. Dopo aver sognato splendidi giardini e vasi fioriti torniamo alla realtà e visitiamo il museo di Van Gogh che di "fiori" ne propone parecchi. Rimaniamo estasiati dalla bellezza dei quadri esposti e ci facciamo una vera cultura. Noi stessi ne siamo meravigliati, non essendo mai stati dei veri cultori dell'arte, ma a queste bellezze è difficile restare indifferenti. Nel pomeriggio tentiamo di visitare la fabbrica dell'Heineken ma il costo di € 15,00 a persona ci sembra esagerato e così rinunciamo.



Passeggiando nel centro curiosiamo anche in un negozio di oggetti kitsch divertenti ma di scarsa utilità, almeno secondo il nostro parere.

Avendo prenotato on-line la visita alla casa di Anna Frank ci siamo risparmiati una lunga fila d'attesa, così alle 18,30 come previsto siamo potuti entrare per la visita.

L'emozione certo non manca nel ripercorrere i luoghi e i momenti vissuti dalla protagonista. Ciò che colpisce di più è l'oscurità che regna in quelle stanze con le finestre oscurate, così come le hanno lasciate i Frank, per celare in due lunghi anni la loro clandestinità. Quando si visitano luoghi come quello, ci si ritrova a meditare sugli orrori della guerra e su tutto ciò che porta l'odio delle persone. E' adeguata la frase del padre di Anna "per costruire il futuro bisogna conoscere il passato" perché tutto ciò non si debba mai più ripetere, come augurio e speranza. Terminiamo la serata in un luogo non proprio tipico di Amsterdam ma che per le nostre figlie è spesso richiesto, ovvero il Mc Donald's con tutto quello che ne deriva.

La nostra visita alla capitale si conclude così, una città che male si incorpora in una realtà come quella dell'Olanda dove tutto appare perfetto e curato, ma Amsterdam si caratterizza proprio per la sua singolarità.

Martedì 11 Agosto

km 158 - sosta N 52° 15,642 - E 04° 41,356



Ci siamo svegliati un po' più tardi del solito, dopo le docce e un po' di pulizia nel camper siamo ripartiti. Il campeggio di Amsterdam è stato comodo per la posizione ma la gestione ci ha lasciato un po' sbalorditi: quello che più ci ha lasciato senza parole è il fatto che facessero di tutto per far perdere tempo alle persone considerando che bisognava uscire entro le 12,00 e ad ogni ora successiva prevedessero un sovrapprezzo di € 1,50. Molto scontroso e villani!

Ad Enkhuizen abbiamo faticato un po' per il parcheggio, trovandone alla fine uno gratuito ma che bisognava lasciare entro le 18,00. Mangiato qualcosa in velocità siamo usciti ad esplorare la cittadina, anch'essa ricca di storia. In molti angoli si ritrovano gli stemmi della città che sono raffigurati da tre aringhe.

In un supermercato abbiamo acquistato un po' d'acqua e del formaggio locale.

Ripartiti verso Aalsmeer ci siamo trovati un posto per la notte in un grande parcheggio lungo l'autostrada a pochi chilometri dalla meta, dato che il giorno successivo avevamo intenzione di visitare il grandissimo mercato dei fiori.

Mercoledì 12 Agosto

km 112 - sosta N 52° 11,082 - E 04° 59,287



Sveglia molto presto per essere al mercato che apre alle 07,30.



Quando siamo entrati nell'hangar ci ha colpito subito un movimento continuo di piccole motrici che trainavano come trenini altri carrelli pieni di fiori. Ognuno sembrava avesse una sua traiettoria. Come serpenti si divincolavano attraversando o incrociando altri "trenini". Si passeggia su una passerella che offre un bel punto di osservazione dell'insieme. Ci sono poi parecchie sale dove i compratori armati di pulsanti e computer acquistano all'asta i vari lotti di fiori. I fiori sono descritti in grandi monitor dove vengono specificate le caratteristiche, nome del produttore, pezzatura del lotto, il prezzo finale di acquisto ed il codice dell'acquirente.

Successivamente vengono smistati da centinaia di carrellisti che si spostano freneticamente e messi in consegna per essere caricati sui camion. Io personalmente sono rimasta sbalordita dal ritmo che caratterizza il mercato, ma credo che ancor di più ci abbia sbalordito quanti fiori passino ogni giorno di lì. Migliaia di fiori dalle mille tonalità. All'uscita ci ha accolto un cielo nuvoloso e minaccioso che subito ci ha regalato una pioggia incessante. Ecco, la giornata è rovinata, il programma prevedeva il giro dei laghi di Loosdrecht in bicicletta ma a questo punto era improponibile. Per trovare qualcosa di alternativo e divertente abbiamo optato per Utrecht, ma non la solita visita alla città anche se le guide la consigliano per le sue ricchezze artistiche, noi abbiamo deciso invece di visitare il Museo delle Ferrovie Olandesi, veramente interessante e simpatico anche per Ilaria e Giulia; vi si trovano locomotive e treni storici, percorsi che portano indietro nel tempo ed un

simpatico viaggio su un carrello che porta i visitatori a provare emozioni indescrivibili.. insomma due ore passate in allegria.

Per la notte ancora un'altra sosta in autostrada dato che abbiamo autonomia d'acqua. Speriamo solo che il tempo migliori per ritentare il giro dei laghi.

Giovedì 13 Agosto

km 82 - sosta N 51° 55,835 - E 04° 26,735 

Il tempo ci ha concesso un po' di sole e quindi siamo tornati a Vreeland.

Preparando le bici abbiamo trovato anche una cattiva sorpresa. Il portabici era ammaccato ed anche la bici di Papi. Qualcuno ci deve aver leggermente tamponato, ma non sappiamo quando perché era da qualche giorno che non usavamo le bici e non ci eravamo mai accorti del danno. Con qualche smartellata la bici di Papi si è un po' raddrizzata ma rimaneva ancora la ruota tutta storta ed il pedale crepato. Il morale si è un po' smorzato perché non era certo in grado di effettuare lunghi percorsi, tutta così tremolante. Avevamo comunque previsto una "caccia al tesoro" geocaching (*vedi note*) e con questa nei dintorni del paese di Vreeland ci siamo divertiti parecchio risollemandoci il morale.

Ci siamo spostati poi per qualche chilometro lungo il lago non osando oltre.

Nel primo pomeriggio siamo andati a Rotterdam ma presa visione degli orari dei battelli Spido ed essendo troppo tardi per l'ultima corsa, abbiamo deciso di

rimandare il tutto al giorno dopo, per poter godere a pieno della visita al porto. Mancando alcune provviste in bici siamo andati al supermercato vicino al campeggio, poi doccia e cena.

Purtroppo i nostri piani sono stati un po' modificati, quando si è a casa e si organizza il viaggio gli imprevisti non sono contemplati, ma anche il fatto che musei ed altre attrazioni chiudano alle 17,00 certo non aiuta e non sempre si riesce a stare nei tempi. Le variazioni di programma sono all'ordine del giorno, si cerca comunque di fare al meglio.



Venerdì 14 Agosto

km 93 - sosta N 51° 55,835 - E 04° 26,735 

Nella mattinata abbiamo previsto i Mulini di Kinderdijk; parcheggiato il camper abbiamo fatto una passeggiata lungo i canali ed ammirato queste fantastiche opere: ci si sorprende sempre di quante cose costruisca l'uomo sfruttando la natura e tutto quello che essa offre. Sono stati costruiti infatti per pompare l'acqua ed evitare quindi di essere sommersi dalle acque. Ne abbiamo potuto visitare uno e ci siamo sorpresi nel vederne ancora qualcuno di abitato.

Nel pomeriggio invece con i mezzi pubblici siamo andati al porto di Rotterdam e con un battello Spido ci siamo concessi una visita di 1 ora, poco più.

Siamo rimasti sbalorditi delle opere di ingegneria idraulica che la mente ha ideato e la mano dell'uomo costruito.

Il porto di Rotterdam è uno dei più grandi al mondo, vi vengono scambiati migliaia di containers ogni giorno, provenienti da ogni dove. Una passeggiata sul ponte Erasmus non poteva mancare, per provare il brivido di passeggiare a così tanti metri sopra il mare e per un tratto così lungo.

Una piccola curiosità: anche qui c'è qualcuno che vuole approfittare dei turisti. Il conducente dell'autobus che ci riportava al campeggio ha intascato i soldi dei biglietti (€ 6,40) e nonostante la

nostra richiesta non ci ha rilasciato il titolo di viaggio. Diciamo che ha voluto arrotondare la giornata!



Sabato 15 Agosto

km 126 - sosta N 51° 29,876 - E 03° 46,449



Dopo le operazioni di carico e scarico la meta di oggi prevedeva il Delta, alle foci dei tre grandi fiumi Reno, Mosa e Schelda. Qui si vedono le grandi dighe antitempesta, vera e propria sfida tecnologica nella guerra contro l'acqua, ma anche per apprezzare la luminosità che inonda questi grandi spazi naturali.



Il Delta Expo è stato il nostro punto di arrivo, una grande esposizione dedicata all'evoluzione dei lavori idraulici nei Paesi Bassi. Un plastico animato riproduce le inondazioni e mostra le misure di sicurezza. E' molto piacevole anche la parte esterna dove ci sono aree dedicate a grandi e piccoli: uno scivolo con gommone, un simulatore di uragano dove si prova quanto forte soffia il vento in quella situazione climatica, una zona con foche ammaestrate, un'area di giochi nautici,

un'acquapolis dove si può entrare nella vasca e giocare con due leoni marini al costo di € 10,00, un trenino che percorre il parco, una nave per vedere da vicino la grande diga, un acquario, una sezione dedicata interamente alle balene. Da godersi un filmato in 3D di 18 minuti sul mondo marino fino all'età dei dinosauri.

Ci siamo divertiti molto, solo un po' di rancore da parte di Ilaria per non essere entrata nella vasca con il leoni marini: purtroppo le indicazioni non sono mai in italiano e a volte non si riesce ad interpretare correttamente le descrizioni.

Per la notte, l'ennesima sosta in autostrada che per noi è comodissima ed economica!

Domenica 16 Agosto

km 180 - sosta N 51° 24,286 - E 05° 32,111



La notte è stata tranquilla, molto tranquilla! Visto che era domenica siamo rimasti a letto un po' più del solito per dirigerci poi verso Middelburg, la città definita "la bella addormentata"

per aver conservato piccoli vicoli ed edifici abbaziali che offrono una testimonianza del ricco passato. Abbiamo potuto passeggiare in tutta tranquillità perché le vie erano quasi deserte.



Nella zona centrale abbiamo cercato un altro geocaching olandese con esito positivo... un'ulteriore piccola soddisfazione per noi "cacciatori" alle prime armi.

Siamo poi ripartiti in direzione Asten per visitare il Groote Peel, un parco naturale che è stata una torbiera. Siamo giunti in prossimità del parco alle 16,30 percorrendo l'autostrada che si è sviluppata per un tratto in territorio belga. Abbiamo notato subito la differenza in quanto il manto stradale era tutto una buca ed un rattoppo; appena varcato di nuovo il confine

con l'Olanda è ritornato pressoché perfetto... quasi incredibile!

Purtroppo, considerato l'orario, abbiamo dovuto rimandare la visita al giorno dopo e ci siamo concessi un po' di relax.

Per la notte ancora sosta in autostrada.

Lunedì 17 Agosto

km 542 - sosta N 48° 36,378 E 09° 37,884



Ci siamo svegliati già con un po' di tristezza, è il nostro ultimo giorno di vacanza prima del rientro. Siamo tornati al Parco e parcheggiato il camper ci siamo inoltrati seguendo uno dei tre sentieri, il più lungo, quello di 6 km. La pace era totale, solo ambienti naturali e animali. Come già detto, il parco era una ex torbiera ed ora vi rimangono parecchie zone paludose e laghetti. Sono molti i punti di osservazione e si percorrono passerelle che evitano gli insabbiamenti assai pericolosi. Ad un certo punto ci siamo trovati su una casupola che dava la possibilità di osservare numerose specie di uccelli che popolavano un laghetto, senza disturbarli ed in perfetto silenzio... veramente bello. Percorso tutto il sentiero ci siamo ritrovati all'uscita dopo 2 ore circa di cammino, soddisfatti per la bella passeggiata. L'unica cosa negativa sono state le scarpe da ripulire, piene di sabbia!



Ci siamo concessi un caffè al bar e diretti sulla via del ritorno. Prima di abbandonare definitivamente l'Olanda, un'ultima sosta a Roermond per saccheggiare un supermercato dove si trovano le fette biscottate più buone al mondo, almeno secondo noi: proprio quelle olandesi! Lo sguardo della cassiera era assai stupito nel vedere riposti sul nullo una decina di pacchetti, praticamente tutti quelli dello scaffale ma noi non abbiamo lasciato trasparire nessuna emozione!

Si riparte e stavolta si abbandona questo splendido Paese con un po' di tristezza nel cuore: vi abbiamo percorso 1250 km e sono stati tutti densi di emozioni e stupore.

Dopo una veloce pausa pranzo, via ancora verso la Germania e a tarda serata sosta per la notte a 137 km prima di Monaco.

Martedì 18 Agosto

km 681

La notte è trascorsa tranquilla e Papi di buon mattino è ripartito lasciando tutto il settore femminile a letto. Più tardi sosta per la colazione e poi ancora rientro. All'altezza di Vipiteno sosta pranzo mentre la temperatura esterna cresceva inesorabilmente; già rimpiangevamo i Paesi Bassi anche per la bella aria frizzantina!

Siamo arrivati a Padova nel tardo pomeriggio stanchi ma soddisfatti per l'indimenticabile vacanza.

Riflessioni

Facendo delle considerazioni finali tra le altre cose possiamo dire che:

Le aree autostradali si possono tranquillamente usare per la notte, spesso ci sono anche i bagni esterni dove poter scaricare la cassetta WC.

Noi ci siamo fermati ogni volta che non necessitavamo di acqua in quanto il doppio serbatoio consente una discreta autonomia.

L'Olanda è piccola e si gira abbastanza velocemente entrando ed uscendo in continuo dall'autostrada che è gratuita.

Le strade sono tenute benissimo e le segnalazioni non mancano.

Per parcheggiare in prossimità dei centri è consigliabile seguire le indicazioni "P-route", sono parcheggi comodi per il camper e ad un costo basso.

L'unico neo sono gli orari di chiusura delle attrazioni turistiche che generalmente chiudono verso le 17,00 quando invece la giornata è ancora lunga perché il sole inizia a tramontare verso le 21,30 nel periodo in cui siamo stati noi.

Note Tecniche :



Sosta in parcheggio dove è consentito il pernottamento



Sosta in autostrada



Campeggio



Area con C.S.

Geocaching (per informazioni www.geocaching.com)